

portaparola@avvenire.it

30 MARTEDÌ 17 GENNAIO 2012

MEDIA & cultura



### A Catania c'è l'email per pregare sant'Agata

L'arcidiocesi e la città di Catania festeggeranno il 5 febbraio la festa della patrona sant'Agata, vergine e martire del III secolo. Cuore della devozione è la Cattedrale dove si trova il sacello con le reliquie della santa. Il parroco, monsignor Barbaro Sciotti, racconta di come si trovano spesso nella cassetta delle offerte o nelle incavature dei muri dei bigliettini che riportano preghiere e ringraziamenti. In questi anni il parroco ha raccolto tutti e offerti nella Messa del 1° mercoledì di ogni mese dedicata a sant'Agata. Dopo il varo del sito della Cattedrale - www.cattedralecatania.it - monsignor Sciotti ha pensato di creare lo spazio «Invi@ la tua preghiera a sant'Agata» per permettere a tutti di inviare una preghiera alla patrona compilando un semplice modulo. Le intenzioni vengono poi stampate e lette per gruppi durante la celebrazione mensile. A ciascuna viene data una risposta, fatto un ringraziamento e inviata la benedizione, indicando che la preghiera è stata letta. Per permettere a chi non usa Internet di offrire l'intenzione, il parroco sta pensando a un'urna per i biglietti da porre vicino alla cappella della santa.

Marco Pappalardo

### A Bologna i «cronisti» di vicariato

La Giornata di «Avvenire» e dell'inserito diocesano «Bologna Sette» nella Chiesa petroniana è ridiventata da qualche anno una bella tradizione: il nuovo inizio è accaduto nel 2005 quando «Bologna Sette» fino ad allora ospitato nelle pagine interne del quotidiano è uscito allo scoperto ed è diventato un inserto domenicale di otto pagine a colori, un «secondo corso», come si dice in gergo. Ancora una volta la Giornata di sensibilizzazione, celebrata domenica, è stata occasione non solo per avvicinare un pubblico più vasto ai due strumenti ma anche per cogliere il punto di vista dei lettori di lungo corso e di quelli che da poco li hanno scoperti anche grazie alle numerose iniziative promozionali messe in campo. È capitato allora di sentire nei capannelli che si formano nel sagrato delle chiese al termine della Messa, in città come nei paesi, discussioni sulle pagine più gradite nel quotidiano dei cattolici. Del quale la gente delle parrocchie bolognesi apprezza soprattutto le peculiarità: non solo l'informazione ecclesiale, quindi, ma anche il punto di vista originale sulla realtà, l'attenzione su quanto succede nel mondo,



la panoramica sulla cultura, un'opzione preferenziale, molto considerata, sui temi sociali. «Bologna Sette», da parte sua, ha approfittato della Giornata per riaffermare la sua vocazione di strumento di servizio per la comunità cristiana e di punto di riferimento per la città (ogni settimana, infatti, giornali e tv riprendono commenti e inchieste del settimanale) inserendolo così a buon diritto nella «mazza» di giornali che non si possono ignorare. Il 2012 per l'inserito diocesano di «Avvenire» è cominciato con due importanti novità. La prima è partita domenica e ha avuto un clamoroso boom di contatti: si tratta del nuovo sito online (www.bb7.it) con grafica e contenuti rinnovati. La seconda, in fase di lancio, è quella dei corrispondenti di vicariato: persone che, nelle quindici zone territoriali in cui è divisa la diocesi, si candidano a essere le «antenne» del giornale: non solo ricevendo le notizie ma anche trasformando in notizie l'attività ordinaria delle parrocchie.

Stefano Andriani

### LA FRASE

Anche oggi è necessario un più convinto impegno ecclesiale a favore di una nuova evangelizzazione per riscoprire la gioia nel credere e ritrovare l'entusiasmo nel comunicare la fede. Benedetto XVI, lettera «Porta fidei», 11 ottobre 2011

### IL PREMIO

#### LE BUONE NOTIZIE CHE RACCONTANO LA VITA AUTENTICA

Padre Antonio Spadaro, direttore dell'«Civiltà Cattolica», Stefano Maria Paci, vaticanista di Sky Tg24, e Maria Concetta Matti, conduttrice del Tg2, sono i vincitori del premio «Le buone notizie-Civitas Casertana» 2012, promosso da Ucsi (Unione cattolica della stampa italiana), Assostampa e Ufficio comunicazioni sociali della diocesi di Caserta, con il corso di comunicazione del locale Istituto superiore di scienze religiose e l'Associazione «ScriVere». Il premio, giunto alla quarta edizione, intende segnalare le «firme» del giornalismo che, nella loro carriera e nell'impegno quotidiano, fanno prevalere con intelligenza e professionalità la «Notizia» e sanno promuovere anche le tante «buone» notizie della vita quotidiana. Il premio - la cui cerimonia si tiene ogni anno il sabato precedente la festa di san Francesco di Sales, patrono dei giornalisti - sarà consegnato sabato nella Biblioteca del Seminario di Caserta. (L.F.)

## A Caserta un'«Eco» di novità

DA CASERTA LUIGI FERRAIUOLO

È partita l'avventura de «L'eco di Caserta», il settimanale cattolico di Terra di Lavoro promosso dalla diocesi di Caserta. Da venerdì scorso, 13 gennaio, è in edicola come settimanale, dopo i primi quattro mesi sperimentali come mensile. Sarà distribuito ogni venerdì con Avvenire nelle edicole della provincia di Caserta ma anche in quelle di tutta la Campania e la Puglia, come modello per altre iniziative analoghe. «L'eco di Caserta» è infatti un interessante prototipo editoriale ed ecclesiale. È un prodotto informativo diocesano che s'incarna direttamente in una comunità, con un nome ispirato dal suo territorio e nella forma di un vero e proprio settimanale a più pagine. Ma è anche un esempio di giornale promosso da una diocesi che punta a raccontare tutto il territorio provinciale, e non solo una parte. E, infine, per raccontare con più pignone i fatti la scelta del colore fin dall'inizio. Il progetto è stato voluto e sostenuto dal vescovo di Caserta, Pietro Farina. «L'eco di Caserta», come inserto settimanale di Avvenire, nasce con l'esplicito impegno di voler essere un segno della volontà delle nostre comunità di condividere il

cammino nella società con l'apporto della luce di Cristo. È questa una delle tante sfide che la nostra diocesi è chiamata ad affrontare nei prossimi anni per rispondere, con consapevolezza, alle esigenze della nuova evangelizzazione. Ma la storia de «L'eco di Caserta» ha radici profonde, che sono cresciute man mano nel tempo, partendo dal progetto Portaparola. È stata infatti l'idea di formare un gruppo di animatori del quotidiano Avvenire, lanciata a livello nazionale nel 2002, a dare l'abbrivio nella diocesi di Caserta a una serie di riflessioni sulla comunicazione. Un confronto avviato dalla sezione locale dell'Ucsi (Unione cattolica stampa italiana) con l'Assostampa e l'Ordine dei giornalisti della Campania, che stocò nella creazione all'interno dell'offerta didattica dell'Istituto superiore di scienze religiose di Caserta del corso di comunicazione per addetti stampa ecclesiali, del terzo settore e istituzionali. Un corso unico nel suo genere in Italia che punta a formare in maniera professionale i comunicatori delle «buone notizie». Subito dopo il corso di comunicazione per addetti stampa, nel 2007, è nato www.ecodicaserta.it, il quotidiano online cattolico della provincia di Caserta, che è servito da palestra stabile per gli allievi del corso, proposto anche come uno dei modelli di approccio comunicativo nella Chiesa italiana al Forum dei Portaparola di Bibione nell'aprile 2008. All'interno del corso di comunicazione è nata anche l'idea del premio «Civitas Casertana - Le buone notizie». L'ultimo frutto di questo cammino è proprio «L'eco di Caserta - Avvenire». Un ultimo nato che si candida ad aprire una strada.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«L'eco» nelle mani dei casertani, a cominciare dal vescovo Farina

### «La nostra voce senza inganni»

Il primo numero de «L'eco di Caserta» in edizione settimanale lo ha benedetto pubblicamente, pubblicando una sua grande foto a colori. Si tratta di don Biagio Saiano, nuovo parroco di Tuoro, una frazione di Caserta a mezza costa sui monti Tifatini verso Casertavecchia. «È stato un modo molto bello per presentare il mio ingresso in parrocchia - ed è stato molto apprezzato dalla gente. «L'eco di Caserta» sarà un mezzo eccezionale per dialogare con la comunità». Entusiasta del nuovo settimanale cattolico provinciale è Gennaro Loffredo, giovane giornalista pubblicista del Casertano, da poco avvicinato al mondo del Portaparola per la diffusione in parrocchie del quotidiano dei vescovi e degli altri media diocesani. «Non leggevo spesso Avvenire - ammette Loffredo - da quando ho conosciuto «L'eco» sto apprezzando anche il quotidiano». Conosceva invece da sempre



«Avvenire-L'eco» a un convegno

Portaparola e lettori: «Strumento moderno, agile, al servizio della nostra provincia, spesso ignorata dagli altri media»

Avvenire, ma è un portaparola «dell'ultima ora» Umberto Palmiero. «Io sono diventato un portaparola de «L'eco» dopo aver frequentato il Corso di comunicazione per addetti stampa dell'Issr di Caserta - spiega - così mi sono avvicinato di più anche ad

Avvenire. Nel Casertano avevamo bisogno di un settimanale così. Ne servirebbero ancora più di pagine, perché informa sulla provincia e riflette. E ci difende: come ha fatto nel primo numero con la lettera provocatoria a Deaglio che aveva offeso i nostri giovani, il nostro futuro. Nessun altro giornale casertano se ne era accorto e ora l'hanno copiato». Un felice in bocca al lupo arriva dal presidente dell'Assostampa Michele De Simone. «L'eco sarà una grossa sorpresa per la nostra terra - sottolinea - perché scoprirà storie e farà riflettere. E poi racconta in modo moderno e agile la nostra comunità provinciale». Un augurio arriva anche dal consigliere comunale di Caserta Antonio Ciotti, che ha mandato una lettera al settimanale. «È arrivata una voce forte - ha scritto - È arrivata una voce che non si farà iretore. Una voce che aiuterà la nostra terra». (L.F.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il settimanale della diocesi diventa inserto di Avvenire «Pagine aperte alla società»

### AVVENIRE

Le voci sui social network I lettori - soprattutto i più giovani - allargano il loro «menu» informativo ai social network, e «Avvenire» s'impegna per farsi trovare anche lì. Sta infatti crescendo passo dopo passo la presenza del nostro quotidiano anche sui social network. Nel sito www.avvenire.it è stabilmente aperta una finestra sulla pagina di Avvenire su Facebook, l'affollatissima «piazza» sulla quale la redazione aggiorna anche altre due pagine Portaparola (con le anticipazioni su Avvenire del giorno successivo) e Avvenire Gmg. Infine, da qualche settimana Avvenire «cinghetta» notizie anche su Twitter.



## Nola, parrocchie in campo per comunicare

DA NOLA MARIANGELA PARI

Un inserto sul mensile diocesano inDialogo dedicato alle parrocchie, al loro lavoro, alle loro sfide, alle loro difficoltà, alla loro tenacia e speranza, a loro testimoni. Questa è la nuova iniziativa dell'Ufficio comunicazioni della diocesi di Nola impegnata per il 2012 a

far sì che la Chiesa locale riconosca nel lavoro sulla comunicazione una possibilità per far giungere la testimonianza della Parola oltre i confini parrocchiali e una possibilità per raccontare le preziose diversità che caratterizzano la comunità diocesana guidata dal 1989 dall'arcivescovo Beniamino Delpalma. Ogni mese, fino a luglio, uno degli otto decanati in cui si articola la diocesi sarà protagonista dell'inserto, «Un'iniziativa» dichiara Emma La Pietra, referente per le comunicazioni della

Dal mensile diocesano «inDialogo» la proposta di creare una rete di animatori che siano «antenne» nelle comunità

parrocchia San Francesco di Paola di Ottaviano - che permetterà di mettere in comunicazione persone e idee contribuendo così a far aprire la nostra Chiesa a nuovi orizzonti». L'intento dell'Ufficio è che l'inserto consenta di far

nascere una «rete» di responsabili della comunicazione che diventino sempre più resistente e sempre più capiente; una «rete» desiderosa di catturare raccontando la gioia che la caratterizza. L'iniziativa è partita a dicembre e ha visto come primo protagonista l'VIII decanato comprendente i Comuni di Boscoreale, Scafati, Torre Annunziata e Poggioreale. Gli indirizzi dei responsabili parrocchiali andranno a formare una mailing-list che ogni mese verrà contattata per avere

eventuali notizie dai differenti territori. «Lo sviluppo della rete degli animatori - sottolinea Davide Casale, referente per le comunicazioni della parrocchia Maria Santissima Liberatrice dai Flagelli di Boscoreale - non solo renderà un servizio necessario alla diocesi in quanto potente strumento per la promozione e conoscenza delle varie realtà parrocchiali ma consentirà alle nostre comunità di essere più che mai soggetto attivo nel sociale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA